

La risposta di Parma Civica: «Il Welfare Community Center si farà se la congiuntura lo consentirà»

Asp, Pd e sindacati contro il Wcc

Commenti positivi sul bilancio. «Ma troppe incertezze sul futuro»

Le buone notizie sul bilancio dell'AspAd Personam (attivo di un milione di euro) riaccendono le polemiche sul Wcc. A prima vista può sembrare contraddittorio, ma tanto il gruppo Pd in consiglio comunale quanto i sindacati confederali dei pensionati mostrano di non accontentarsi. E chiedono garanzie precise su un futuro, quello dei servizi di assistenza agli anziani in città, tuttora pieni di incognite.

«I problemi dell'Asp - afferma con una nota il Pd - non si esauriscono e non si risolvono con l'utile di bilancio». Basti pensare a tutte «le questioni sorte in occasione dell'ultimo bando per i servizi socio-assistenziali e per il successivo avvio del servizio, nonché le lamentele degli ospiti, dei familiari e delle associazioni, presenti all'interno della struttura, in ordine a profili quali-quantitativi dei servizi. Perché non sfruttare l'occasione dell'equilibrio di bilancio e di una linea di gestione economico-finanziaria positiva per porre mano ai problemi assistenziali? Sarebbe difficile comprendere una scelta diversa».

Quanto alle nuove strutture, i



democratici esprimono «preoccupazione per l'insistenza dell'assessore ai Servizi Sociali sul vecchio progetto del Wcc di via Bu-dellungo. La sua realizzazione - ribadiamo - sarebbe un danno per la città: Parma non ha bisogno di quel modello di struttura residenziale, del monopolio dell'assistenza e di una concentrazione di tipo ospedaliero, destinata a creare un

cronicario. Del resto, a otto mesi dalla consegna delle buste, andrebbe anche ripetuto il procedimento di gara».

Quanto ai sindacati, si parte con una novità incoraggiante. Lo stesso giorno in cui è stato presentato il bilancio si è tenuto un incontro coi rappresentanti delle Asp del distretto di Parma e con gli assessori competenti (Comu-

ne di Parma e di Colorno) che è terminato con la sottoscrizione di un accordo per la riduzione delle rette delle strutture protette per anziani del distretto di Parma. Accordo che consente di «diminuire di un euro e mezzo al giorno la spesa sostenuta dagli anziani ospiti, spalmando il risparmio su tutti gli utenti (ogni utente risparmierà 540 euro all'anno)». Secondo le organizzazioni sindacali, tale riduzione «sarà finanziata con i fondi per la non-autosufficienza che la Regione Emilia-Romagna ha messo a disposizione anche per il 2011». Quindi, «se è vero il bilancio dell'Asp risulta in attivo, è pure reale il fatto che se le rette non sono aumentate come altrove, è grazie ai contributi che ancora una volta la Regione ha messo a disposizione per favorire il processo di accreditamento che, fra gli obiettivi, prevede di calmierare le rette e una loro graduale omogeneizzazione sul territorio. Certo è che i risparmi per gli anziani ospiti avrebbero potuto essere ancor più consistenti se il Comune di Parma avesse avviato le procedure per la richiesta di accreditamento delle strutture dell'Asp, cosa non realiz-

zata per l'inadeguatezza delle strutture e in vista della costruzione del Wcc».

Per questo Cgil, Cisl e Uil di Parma, insieme ai sindacati dei pensionati provinciali Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, esprimono preoccupazione rispetto «all'incertezza della realizzazione del Wcc, riconfermata dall'incontro in cui l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Parma ha presentato il bilancio consuntivo 2010 dell'Asp. Oggi - affermano - il Wcc risulta un progetto fumoso e di improbabile realizzazione».

Risponde a stretto giro di posta, ma solo al Pd, il coordinatore di Parma Civica Claudio Bigliardi. «A noi piacerebbe pensare che la notizia della piena salute finanziaria dell'Asp di Parma fosse una buona notizia e basta. E non l'occasione per il Pd di fare nuove polemiche, per quanto questa volta sorprendentemente garbate. Ottimisti per natura, la prendiamo come una svolta positiva. Per quanto riguarda il Wcc, quartiere a misura di famiglia, non possiamo che ribadire il nostro sostegno al progetto purché la congiuntura economica generale lo renda realizzabile».